

CODICE ETICO A.I.P.E.C.

Preambolo

1. Il presente codice etico costituisce parte integrante dello Statuto dell'Associazione Italiana degli Imprenditori per un'Economia di Comunione, in sigla A.I.P.E.C.
2. Il presente codice etico costituisce un insieme di principi la cui osservanza è di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e dell'immagine di A.I.P.E.C.
3. Ai principi e ai valori in esso contenuti si rifanno tutte le attività poste in essere, le operazioni, i comportamenti e i rapporti, sia interni sia esterni all'Associazione.
4. A.I.P.E.C. riconosce la centralità delle risorse umane e ritiene che un fattore essenziale di successo e di sviluppo dell'impresa è rappresentato dal contributo umano, materiale e professionale di tutte le persone che vi operano.

Art. 1 – A.I.P.E.C. ed EdC

1. L'Associazione si ispira ai valori e ai principi promossi da Economia di Comunione (EdC), sintetizzati nelle c.d. "*Linee guida per condurre un'impresa di economia di comunione*", cui il presente codice in somma parte si ispira.
2. Economia di Comunione è un movimento culturale, economico e sociale che coinvolge imprenditori, associazioni, istituzioni economiche, lavoratori, dirigenti, consumatori, risparmiatori, studiosi, operatori economici, poveri, cittadini, famiglie nato nell'ambito del movimento dei Focolari da una intuizione di Chiara Lubich nel maggio del 1991.
3. Il suo scopo è contribuire a dar vita a imprese fraterne che sentono come propria la missione di sradicare la miseria e l'ingiustizia sociale, per contribuire ad edificare un sistema economico e una società umana di comunione.
4. L'EdC è una realtà una e mondiale, coordinata da una Commissione Centrale e da Commissioni Locali, legate alla Commissione Centrale sulla base del principio di sussidiarietà.
5. Ciascun imprenditore che aderisce ad A.I.P.E.C. si impegna, a qualsiasi livello, a rispettare i valori e la cultura della comunione, sia come singolo sia nelle organizzazioni in cui opera, e farsene animatore e promotore. In particolare si impegna, con le idee e con l'azione, affinché la cultura della comunione, del dare e della reciprocità penetri sempre più il mondo dell'economia e lo informi di sé a tutti i livelli.
6. L'asse portante dell'EdC è rappresentato da imprese o organizzazioni produttive di varie forme giuridiche, anche non lucrative (non-profit, imprese sociali e civili, cooperative) che decidono di adottare nella loro prassi la cultura e i valori dell'EdC.
7. L'Associazione riconosce, in base all'ispirazione originaria della fondatrice dell'EdC l'importanza dei Poli Produttivi, primariamente istituiti presso le Cittadelle del Movimento dei Focolari di cui sono parte integrante. I poli, segni di testimonianza e di concretezza del progetto, sono una componente essenziale dell'EdC.
8. Aderendo all'Associazione si acconsente a che parte dei propri utili aziendali, quando presenti, vengano destinati al raggiungimento dei tre fondamentali scopi del progetto EdC e, precisamente: (1) aiuto concreto agli indigenti, (2) formazione di

“uomini nuovi”, mediante la diffusione della cultura del dare e della comunione, (3) sviluppo dell’impresa, con l’obiettivo dell’aumento dei posti di lavoro e al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita del personale già impiegato.

Art. 2 – L’Associazione

1. L’Associazione intende perseguire con senso di responsabilità e con integrità morale l’obiettivo di contribuire al processo di sviluppo dell’economia italiana ed alla crescita civile del paese.
2. L’Associazione contribuisce concretamente al movimento di pensiero e di idee, in un autentico dialogo con la cultura contemporanea e con l’economia civile, solidale e sociale a livello locale e internazionale promosso da EdC con le sue strutture e i suoi organi.
3. L’Associazione riconosce e opera nel rispetto dei principi e dei valori sanciti dalla Costituzione Repubblicana, nonché della libera iniziativa economica e della riconosciuta funzione sociale del libero mercato e della proprietà privata.
4. L’Associazione, a tal proposito, si impegna a:
 - a) preservare e accrescere la reputazione della classe imprenditoriale quale forza sociale autonoma, responsabile ed eticamente corretta;
 - b) fornire le linee di indirizzo, gli strumenti e i supporti concreti che rendano possibili gli alti standard di comportamento richiesti che ogni singolo aderente, con l’adesione ad A.I.P.E.C., si impegna a recepire nei propri statuti e ad adottare i comportamenti conseguenti.

Art. 3 – I soci

1. Con l’adesione all’Associazione l’imprenditore si impegna a ispirare la propria *governance* aziendale alla fraternità e alla comunione, impegnandosi a vivere il rapporto con le persone in situazione di indigenza su un piano di sostanziale dignità, rispetto, uguaglianza, reciprocità e di comunione, concependo la propria azienda e/o azione come un luogo e uno strumento per ridurre l’indigenza, la miseria e l’ingiustizia, sia nel proprio contesto locale sia a livello globale.
2. Essi pertanto si impegnano, tra l’altro, a:
 - a) tener conto, in ogni loro comportamento professionale ed associativo, delle ricadute sulla società civile, sull’intera imprenditoria e sull’Associazione;
 - b) condividere e definire gli obiettivi aziendali in modo trasparente, avendo una particolare attenzione alla qualità delle relazioni tra tutti i soggetti coinvolti (*stakeholders*);
 - c) applicare compiutamente e correttamente le leggi e i contratti di lavoro, mantenendo un comportamento corretto e trasparente nei confronti delle autorità fiscali, degli organi di controllo, dei sindacati e degli organi istituzionali;
 - d) comportarsi con giustizia e correttezza nei confronti dei propri collaboratori, favorendone la crescita professionale e salvaguardando la sicurezza sul lavoro;
 - e) assumere un atteggiamento equo e corretto nei confronti di clienti, fornitori e concorrenti;

- f) prestare particolare attenzione alla qualità dei prodotti messi in commercio e dei servizi prestati, preoccupandosi, preliminarmente, di valutarne l'impatto ambientale e sul benessere delle persone cui sono destinati;
- f) mantenere rapporti ispirati a correttezza e integrità con la società civile, la pubblica amministrazione e i partiti politici;
- g) considerare la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento un impegno preminente e costante, con la predisposizione di tutte le misure possibili per garantire, non solo alla clientela, ma anche ai lavoratori impiegati un ambiente di lavoro salubre, accogliente e igienico;
- h) contribuire alla crescita professionale dei propri dipendenti, organizzando incontri di formazione e corsi di aggiornamento;
- j) prestare particolare attenzione al tema dell'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo, avvicinandoli alla realtà imprenditoriale mediante periodi di *stage*, apprendistato e tirocini;
- k) prevedere momenti di incontro con il personale e di verifica circa la soddisfazione dei dipendenti, le loro preoccupazioni ed esigenze in vista del raggiungimento di uno degli obiettivi fondamentali dell'EdC: essere tutti un'unica comunità;
- i) prevedere, fuori dagli orari di lavoro, momenti di svago, di sport, di aggregazione, di socializzazione tra il personale e i dirigenti;
- l) partecipare attivamente alla vita associativa;
- m) contribuire alle scelte associative in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'intera categoria e dell'Associazione;
- n) informare tempestivamente l'Associazione di ogni situazione suscettibile di modificare il suo rapporto con gli altri imprenditori e/o con l'Associazione, chiedendone il necessario ed adeguato supporto.

Art. 4 – I vertici dell'Associazione

1. Ciascun candidato all'assunzione di cariche elettive deve dare prova con il suo comportamento di una rigorosa e sostanziale adesione ai valori e ai principi fondanti l'Associazione.
2. I candidati si impegnano a fornire agli organi competenti tutte le informazioni necessarie e richieste.
3. I nominati si impegnano, tra l'altro, a:
 - a) assumere ed espletare gli incarichi con spirito di servizio verso gli associati, il mondo esterno, senza avvalersene per vantaggi diretti o indiretti;
 - b) mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni;
 - c) seguire le direttive dell'Assemblea e degli organi associativi, contribuendo al dibattito nelle sedi di competenza;
 - d) fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
 - e) trattare gli associati con uguale dignità a prescindere dalle loro dimensioni e settori di appartenenza;

- f) mantenere con le forze politiche un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, trasparenza e correttezza;
- g) rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la permanenza possa essere dannosa all'immagine dell'imprenditoria e dell'Associazione.

Art. 5 – I rappresentanti dell'Associazione

1. I soci con incarichi di rappresentanza esterna si impegnano:

- a) a svolgere il loro mandato nell'esclusivo interesse dell'ente designato e degli imprenditori associati nel rispetto delle linee di indirizzo fornite dall'Associazione;
- b) ad informare costantemente il Consiglio Direttivo e l'Assemblea sullo svolgimento del loro mandato;
- c) a rimettere il loro mandato ogni qualvolta si presentino cause di incompatibilità od impossibilità di una partecipazione continuativa;